



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 140

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 5 febbraio 2019

## I N D I C E

### Commissioni congiunte

4<sup>a</sup> (Difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera):

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 5

### Commissioni riunite

9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali):

*Uffici di Presidenza (Riunione n. 11)* . . . . . *Pag.* 8

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

*Sottocommissione per i pareri* . . . . . *Pag.* 9

*Plenaria* . . . . . » 11

2<sup>a</sup> - Giustizia:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 44)* . . . . . » 13

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 45)* . . . . . » 13

*Plenaria* . . . . . » 14

3<sup>a</sup> - Affari esteri:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 33)* . . . . . » 16

5<sup>a</sup> - Bilancio:

*Plenaria* . . . . . » 17

6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro:

*Plenaria* . . . . . » 25

7<sup>a</sup> - Istruzione pubblica, beni culturali:

*Plenaria* . . . . . » 30

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.*

8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 21)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	35
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	35
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 52)</i> . . . . .	»	46
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	47
11 <sup>a</sup> - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 18)</i> . . . . .	»	50
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 19)</i> . . . . .	»	50
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 20)</i> . . . . .	»	51
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	52
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 13)</i> . . . . .	»	58
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	58

#### **Commissione straordinaria**

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	60
---------------------------	-------------	----

#### **Commissioni bicamerali**

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	63
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	63

---



## COMMISSIONI CONGIUNTE

### 4<sup>a</sup> (Difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

### IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Martedì 5 febbraio 2019

### Plenaria

#### 8<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della IV Commissione della Camera*  
**RIZZO**

*Interviene il Ministro della difesa Elisabetta Trenta.*

*La seduta inizia alle ore 13,20.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente RIZZO avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati, nonché la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### *SULL'ORDINE DEI LAVORI*

Il deputato VITO (*FI*) coglie l'occasione per chiedere al Ministro della difesa delucidazioni sui tempi necessari affinché la deliberazione

del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2019 possa essere trasmessa al Parlamento e se rispondano al vero le notizie riportate dai mezzi di stampa riguardo il possibile ritiro del nostro contingente militare dall'Afghanistan.

Osserva, quindi, che l'autorizzazione all'invio dei nostri soldati nei teatri operativi e alla loro eventuale non partecipazione a determinate missioni spetta al Parlamento e si domanda se l'assenza dell'altro gruppo parlamentare che sostiene il Governo alla seduta odierna sia legata a possibili contrasti interni alla maggioranza sul tema in questione.

Il Ministro della difesa, Elisabetta TRENTA, ringrazia il deputato Vito per aver posto un tema sul quale è stata fatta grande speculazione negli ultimi giorni, strumentalizzando le affermazioni rilasciate ai mezzi di informazione.

In particolare, evidenzia come, a suo avviso, sia del tutto logico e corretto che il Ministro della difesa chieda ai Capi di stato maggiore di Forza armata di pianificare l'uscita di un determinato numero di unità di personale da quei teatri operativi che presentano scenari caratterizzati da forte mutevolezza.

Sottolinea, inoltre, che la volontà di ridimensionare la presenza sul teatro afgano è già stata manifestata in occasione dell'esame della deliberazione relativa all'ultimo trimestre dell'anno 2018 ed anticipa che un'ulteriore ridimensionamento sarà proposto con la prossima deliberazione che è in fase di definitiva stesura e sarà presto portata in Consiglio dei Ministri per essere poi sottoposta all'approvazione da parte del Parlamento.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del Ministro della difesa, Elisabetta Trenta, nell'ambito delle proposte di legge recanti «Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare» (C. 875 Emanuela Corda e C. 1060 Maria Tripodi)**

Il Ministro Elisabetta TRENTA svolge una relazione sulle materie di propria competenza.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati DEIDDA (*FDI*), Emanuela CORDA (*M5S*), TONDO (*Misto-NCI-USEI*), DE MENECH (*PD*) e Maria TRIPODI (*FI*).

Il Ministro Elisabetta TRENTA risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Intervengono, quindi, per formulare osservazioni e porre ulteriori quesiti i senatori MININNO (*M5S*), CAUSIN (*FI-BP*) e Isabella RAUTI (*FdI*), cui replica il Ministro Elisabetta TRENTA.

Il presidente RIZZO dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,05.*

**COMMISSIONI 9<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE**

**9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare)**

**13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)**

Martedì 5 febbraio 2019

**Uffici di Presidenza integrati  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 11**

*Presidenza della Presidente della 13<sup>a</sup> Commissione  
MORONESE*

*Orario: dalle ore 15,15 alle ore 16,15*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI ITALIA NOSTRA E DELLA FEDE-  
RAZIONE NAZIONALE PRO NATURA IN RELAZIONE AI DISEGNI DI LEGGE SUL  
CONSUMO DEL SUOLO*



**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Martedì 5 febbraio 2019

**Sottocommissione per i pareri**

25<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
**BORGHESI**

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

**(1018) Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo con condizioni e osservazioni)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*) riferisce sul decreto-legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo con le seguenti condizioni:

– all'articolo 4, comma 7 e all'articolo 8, comma 2, occorre, in coerenza con la terminologia utilizzata dalla legislazione statale, sostituire il riferimento alle «leggi regionali» con un più ampio rinvio ai «provvedimenti regionali», al fine di non vincolare le Regioni all'adozione di una specifica tipologia di atto normativo per l'accreditamento dei soggetti di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 150 del 2015;

– all'articolo 3, comma 6, occorre specificare se esistano limiti al numero massimo di rinnovi del reddito di cittadinanza;

– all'articolo 5, comma 3, occorre chiarire gli effetti di una eventuale mancata adozione dell'atto di riconoscimento del reddito di cittadinanza da parte dell'INPS nei termini previsti (entro la fine del mese successivo alla trasmissione della domanda), ovvero se la fattispecie sia inquadrabile nell'istituto del silenzio-assenso o piuttosto, in assenza di una espressa indicazione, del silenzio-rifiuto.

Propone inoltre di formulare le seguenti osservazioni:

– con riferimento al reddito di cittadinanza, si evidenzia la necessità di assicurare che sia rispettato il riparto delle competenze legislative e amministrative tra Stato e Regioni;

– all’articolo 20, comma 6, capoverso 5-*quater*, in riferimento al principio di uguaglianza di cui all’articolo 3 della Costituzione, e fermo restando che la norma già fissa un limite implicito laddove si riferisce ai soli periodi da valutare con il sistema contributivo, occorre sopprimere il limite dei 45 anni di età ai fini della facoltà di riscatto prevista dalla disposizione. Si segnala, inoltre, che la novella fa riferimento alle sole aliquote di computo delle prestazioni pensionistiche dell’assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti, mentre l’ordinamento prevede, in generale, il riscatto dei periodi in esame anche per lavoratori diversi da quelli subordinati.

La Sottocommissione conviene.

**(961) Marinella PACIFICO ed altri. – Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la Multinational Force and Observers (MFO) emendativo dell’Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017**  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd’Az*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(997) Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo (n. 3) all’Accordo sulla sede tra il Governo della Repubblica italiana e l’Istituto universitario europeo, con allegati, fatto a Firenze il 19 ottobre 2018**  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd’Az*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(787) SANTILLO ed altri. – Disposizioni per la sostituzione di automezzi e attrezzature alimentati con motori endotermici con automezzi e attrezzature a trazione elettrica negli aeroporti individuati dall’articolo 1, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 2015, n. 201**  
(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo; parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd’Az*), dopo aver riferito sul disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

– in via generale, si segnala che il provvedimento non prevede alcun tipo di sanzione nel caso di mancata ottemperanza agli obblighi imposti;

– con riferimento all’articolo 2, comma 1, appare opportuno individuare più precisamente quali siano i soggetti operanti nelle aree lato volo dell’aeroporto ai quali si riferisce l’obbligo di sostituzione o conversione di automezzi e attrezzature alimentati con motori endotermici con automezzi e attrezzature a trazione elettrica. In particolare, la dicitura «enti di Stato», per quanto utilizzata comunemente in ambito aeroportuale, non consente di individuare in maniera univoca e puntuale le amministrazioni pubbliche a cui ci si riferisce e sembra altresì escludere le amministrazioni regionali e locali.

Quanto ai relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo. Con riferimento all’emendamento 2.1, che si propone di escludere gli «enti di Stato» dall’ambito di applicazione del disegno di legge, propone di ribadisce quanto osservato sul testo circa l’utilizzo di tale espressione.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

## **Plenaria**

### **61<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BORGHESI**

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

#### **Proposta di nomina del professor Angelo Miglietta a Presidente della Fondazione Ordine Mauriziano (n. 16)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta. Esame e rinvio)

Il presidente BORGHESI (*L-SP-PSd’Az*), relatore, informa che il Consiglio dei ministri ha deliberato la proposta di nomina a presidente della Fondazione Ordine mauriziano del professor Angelo Miglietta, ordinario di economia delle aziende e dei mercati internazionali nonché di *entrepreneurship and innovation* presso l’università IULM di Milano, il cui *curriculum vitae* è agli atti della Commissione.

Ricorda che la Fondazione, istituita con il decreto-legge n. 277 del 2004, è erede del patrimonio dell’Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, nato nel 1573 per volere di Emanuele Filiberto, duca di Savoia, dalla fu-

sione dell'Ordine cavalleresco e religioso di san Maurizio con l'Ordine per l'assistenza ai lebbrosi di san Lazzaro.

La XIV disposizione transitoria della Carta costituzionale, abolendo ordini cavallereschi e nobiliari, stabilisce che «l'Ordine mauriziano è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge». Il relativo ordinamento è stato disposto dalla legge n. 1596 del 1962, che ha riaffermato la conservazione dell'Ordine come «ente ospedaliero, con gli altri suoi compiti di beneficenza, di istruzione e di culto», attribuendo ad esso personalità giuridica di diritto pubblico, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e la vigilanza del Ministro dell'interno.

Il decreto-legge n. 277 del 2004, convertito con legge n. 4 del 2005, nell'istituire la Fondazione Ordine mauriziano (FOM), ha separato l'attività ospedaliera, libera da debiti e destinata all'inserimento nell'ordinamento sanitario regionale, dal restante patrimonio, che è stato trasferito al nuovo ente.

Alla Fondazione è stato quindi attribuito l'onere del risanamento del dissesto finanziario pregresso dell'Ordine, tramite liquidazione concorsuale dei beni disponibili. Con l'esaurimento delle funzioni concorsuali, resta affidato alla Fondazione l'adempimento dello scopo istitutivo di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, che annovera la Pallazina di caccia di Stupinigi, l'Abbazia di Santa Maria di Staffarda, la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso e l'Archivio storico, oltre alla Basilica Mauriziana di Torino, a molti altri monumenti e luoghi di culto e alle componenti immateriali di preservazione della memoria.

Con decreto del Ministro dell'interno, emanato il 16 aprile 2018, di concerto con il Ministro dell'economia e con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, è stato approvato il nuovo statuto della Fondazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Martedì 5 febbraio 2019

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 44**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**CRUCIOLI**

*Orario: dalle ore 10,35 alle ore 12,40*

*AUDIZIONI INFORMALI DI PROFESSORI ED ESPERTI NELL'AMBITO DELL'ESAME  
DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 45, 118, 735, 768 E 837 (AFFIDO MINORI)*

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 45**

*Presidenza del Presidente*  
**OSTELLARI**

*indi del Vice Presidente*  
**CRUCIOLI**

*Orario: dalle ore 13,10 alle ore 14,35*

*AUDIZIONI INFORMALI DI ASSOCIAZIONI ED ESPERTI NELL'AMBITO DELL'E-  
SAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 45, 118, 735, 768 E 837 (AFFIDO MINORI)*

**Plenaria****66<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

OSTELLARI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferraresi.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

*IN SEDE REDIGENTE*

**(925) Deputati MOLTENI ed altri. – Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rimessione in Assemblea)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 30 gennaio scorso.

Il PRESIDENTE fa presente che è stata avanzata da parte dei senatori Cucca, Valeria Valente, Caliendo, Fiammetta Modena e Monica Cirinnà una richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge in titolo.

Poiché la richiesta in oggetto è formulata da un numero di componenti della Commissione pari ad un quinto, dispone che l'esame prosegua in sede referente ai sensi del comma 3, articolo 36, del Regolamento del Senato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(925) Deputati MOLTENI ed altri. – Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo**, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

La Commissione conviene all'unanimità di acquisire in sede referente l'attività finora svolta in sede redigente.

La Commissione conviene altresì di svolgere un breve ciclo di audizioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

(1018) *Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 31 gennaio.

Nessuno chiedendo di intervenire nella odierna seduta, il PRESIDENTE avverte che il dibattito proseguirà nella seduta di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore CUCCA (PD) fa presente che poiché il 24 febbraio prossimo si procederà alle elezioni regionali in Sardegna sono sorti problemi interpretativi sull'applicazione dell'articolo 1 comma 14 della legge n. 3 del 2019 nella parte in cui prevede che entro 10 giorni dalla data delle elezioni i gruppi elettorali, i movimenti politici ed i partiti devono pubblicare sul proprio sito *Internet* il *curriculum vitae* dei candidati ed il certificato penale di ciascun candidato.

Fa presente come molti piccoli gruppi partecipanti alle elezioni regionali non abbiano un proprio sito *Internet* ed in ogni caso vi sono difficoltà a reperire in tempi rapidi i certificati del casellario penale presso le procure della Repubblica. Poiché il termine per l'adempimento di tali obblighi scade il 10 febbraio prossimo sollecita un intervento che possa risolvere la problematica in questione. Suggestisce in particolare che si proceda con un intervento legislativo che sposti l'entrata in vigore della legge, tra l'altro già in vigore dal 31 gennaio scorso, oppure un intervento derogatorio appositamente concepito per le elezioni in Sardegna.

Il presidente OSTELLARI ricorda che la questione riguarda la competenza del ministero dell'Interno e correlativamente della 1<sup>a</sup> Commissione, assicurando tuttavia la propria attenzione sulla problematica.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Martedì 5 febbraio 2019

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 33**

*Presidenza del Presidente*  
**PETROCELLI**

*Orario: dalle ore 15,10 alle ore 16,25*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL VICE PRESIDENTE DEL COMITATO AFFARI ESTERI  
DEL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE RUSSA, ANDREI KLIMOV, NELL'AMBITO  
DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 47 (IL FUTURO DELLE RELAZIONI TRA L'ITALIA  
E LA FEDERAZIONE RUSSA)*



## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Martedì 5 febbraio 2019

**Plenaria**

**117<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PESCO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Bitonci.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(773) Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive, fatta a Magglingen il 18 settembre 2014**

(Parere alle Commissioni 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

La relatrice GALLICCHIO (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre chiedere conferma della disponibilità, nel bilancio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, delle risorse necessarie a fare fronte agli eventuali oneri derivanti dal Capo VIII (articoli da 29 a 31) della Convenzione sulle azioni successive alla ratifica.

Il sottosegretario BITONCI, nel confermare la disponibilità delle risorse presso il bilancio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, mette a disposizione dei senatori una nota esplicativa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(997) Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo (n. 3) all'Accordo sulla sede tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto universitario europeo, con allegati, fatto a Firenze il 19 ottobre 2018**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice ACCOTO (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare l'aggiornamento della decorrenza temporale dell'onere e della relativa copertura, di cui all'articolo 3. Al riguardo, occorre valutare l'applicazione dell'istituto del cosiddetto «slittamento» disciplinato dall'articolo 18, comma 3, della legge di contabilità, che consente, in caso di spese corrispondenti ad obblighi internazionali, che la copertura finanziaria prevista per il primo anno resti valida anche dopo la conclusione dell'esercizio cui si riferisce per i provvedimenti presentati alle Camere entro l'anno ed entrati in vigore entro l'anno successivo. In alternativa, occorre valutare l'aggiornamento al 2019 della decorrenza dell'onere e della copertura. Altresì, rappresenta la necessità di ridefinire la copertura, stante il fatto che non sembrano coperti, in tutto o in parte, gli oneri riferiti agli anni dal 2021 in poi.

Il sottosegretario BITONCI mette a disposizione una nota recante i chiarimenti chiesti dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

**(859) Deputato Dalila NESCI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione, approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore DELL'OLIO (M5S) illustra il disegno di legge ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che l'articolo 4, comma 1, lettera *b*), nel modificare l'articolo 6 della legge n. 95 del 1989 sull'albo e sul sorteggio degli scrutatori dei seggi elettorali, dispone (al comma 6 del novellato articolo 6) che, con decreto del Ministro dell'interno, vengano definite le modalità atte ad assicurare, anche in collaborazione con gli uffici elettorali comunali, un'adeguata formazione *on line* dei soggetti nominati componenti dei seggi elettorali sulle corrette procedure di spoglio, anche in relazione alla materia dello scambio elettorale. Per far fronte al relativo onere, l'articolo 9, comma 1, secondo periodo, autorizza la spesa di 60 mila euro per il solo anno 2019. Al riguardo, appare opportuno valutare il carattere prudenziale della copertura per una sola annualità, considerato che future modifiche della

normativa elettorale potrebbero determinare la necessità di aggiornamento del sistema di formazione *on line*.

Al riguardo, rileva altresì come, a legislazione vigente, il Ministero dell'interno predisponga comunque istruzioni di approfondimento della normativa elettorale che vengono messi a disposizione dei presidenti di seggio e degli scrutatori in occasione delle diverse consultazioni, potendo far fronte al relativo onere con le dotazioni stanziata a bilancio.

Occorre poi valutare l'effettiva sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 7, comma 6, in relazione ai potenziali oneri connessi agli adempimenti amministrativi derivanti dall'espressione del voto fuori del comune di residenza in occasione delle consultazioni referendarie e delle elezioni europee.

In merito agli emendamenti, reputa suscettibili di onerosità le proposte 1.13 e 3.9 che, espungendo il riferimento al riadattamento delle cabine esistenti, potrebbero comportare l'insorgenza di oneri correlati alla necessità di acquistare nuove cabine. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dall'emendamento 5.3 che modifica i criteri di definizione delle sezioni elettorali dei comuni. Occorre infine valutare l'emendamento 9.1 che aumenta l'autorizzazione di spesa per l'ammodernamento delle urne elettorali. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario BITONCI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(881-A) Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari**

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice GALLICCHIO (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che, non avendo la Commissione di merito modificato il disegno di legge, si può esprimere, anche per l'Assemblea, un parere non ostativo.

Anche per quanto riguarda gli emendamenti, non essendovi osservazioni da formulare, propone un parere di nulla osta.

I senatori ERRANI (*Misto-LeU*), MANCA (*PD*) e STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) annunciano il voto contrario dei rispettivi Gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero dei senatori, la Commissione approva il parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti proposto dalla relatrice.

**(763) Bianca Laura GRANATO ed altri. – Modifiche alla legge 13 luglio 2015, n. 107, in materia di ambiti territoriali e chiamata diretta dei docenti**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Esame emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 gennaio.

Il presidente PESCO ricorda che la Commissione ha avanzato formalmente la richiesta di relazione tecnica sul provvedimento in titolo, ai sensi dell'articolo 76-*bis* del Regolamento.

La relatrice GALLICCHIO (*M5S*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 1.2 (che apporta modifiche di ampia portata al disegno di legge) e 1.19 (recante proroga di termini della mobilità straordinaria dei docenti a livello nazionale). Fa presente che occorre inoltre valutare gli effetti finanziari delle proposte 1.4 (che attribuisce al dirigente scolastico l'individuazione del dieci per cento del personale docente da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia), 1.6 (in base al quale i ruoli del personale docente diventano provinciali), gli analoghi 1.9 e 1.10 (che richiedono il consenso del docente interessato per l'assegnazione a sezioni distaccate, prevedendo in caso di indisponibilità di personale il rinvio ai criteri posti dalla contrattazione integrativa), gli analoghi 1.14 e 1.15 (in tema di mobilità territoriale e professionale del personale docente), gli analoghi 1.17 e 1.18 (che limitano l'impiego dei docenti in servizio su posti di potenziamento per la sostituzione di colleghi assenti), 1.20 (che amplia le assunzioni previste dal provvedimento ai soggetti collocati nelle graduatorie ad esaurimento), gli analoghi 1.22, 1.0.2 e 1.0.2 (testo 2) (che prevedono la riapertura delle graduatorie ad esaurimento) e 1.0.1 (in tema di mobilità del personale docente). Segnala che occorre valutare, in relazione al testo del provvedimento, gli emendamenti 1.8 (che limita all'ambito di due comuni contermini di facile raggiungibilità la possibilità di assegnazione dei docenti a più istituzioni scolastiche), gli analoghi 1.12 e 1.21 (in tema di orario settimanale per il personale che acquista la titolarità della cattedra) e 1.13 (che individua l'istituto presso cui il docente assume la titolarità della cattedra). Rileva che comportano maggiori oneri le proposte 1.23 e 1.0.3 (che prevedono la trasformazione dei contratti a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato). Osserva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

**(728) VALLARDI ed altri. – Norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari di origine locale**

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 gennaio.

Il sottosegretario BITONCI fa presente che sono in corso interlocuzioni tra il Ministero delle politiche agricole e il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di superare le criticità segnalate nella relazione tecnica negativamente verificata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(733) SILERI ed altri. – Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti post mortem a fini di studio, formazione e di ricerca scientifica**

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 gennaio.

Il sottosegretario BITONCI avverte che è in corso di predisposizione la relazione tecnica sul provvedimento, anche alla luce dei nuovi emendamenti del relatore volti, tra l'altro, a modificare l'articolo 3 del disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018 (n. 69)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 4, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145. Esame e rinvio)

Il relatore PRESUTTO (*M5S*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che lo stesso, corredato da relazione tecnica esplicativa, prevede a ripartire le risorse presenti nel Fondo per le missioni internazionali – istituito nello stato di previsione del MEF (programma 5.8, cap. 3006/1) ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 145 del 2016 – tra le missioni oggetto della deliberazione della Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2018 e autorizzate dalle risoluzioni approvate dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati, rispettivamente, il 13 e il 19 dicembre 2018. Nello specifico, ai sensi dell'articolo 1 dello schema in esame, le risorse residue del Fondo, pari a euro 141.172.376 per l'anno 2018, sono integralmente ripartite tra le missioni internazionali e gli interventi oggetto della suddetta deliberazione del Consiglio dei Ministri, nelle mi-

sure stabilite dall'allegato 1 dello schema di decreto, per coprire il fabbisogno finanziario relativo al periodo ivi indicato.

Per quanto di competenza, rileva che gli importi per ciascuna missione militare ripartiti dal presente schema nell'Allegato 1 risultano inferiori agli importi previsti dalla deliberazione del 28 novembre 2018 per il fabbisogno relativo all'ultimo trimestre, mentre risultano identici gli importi relativi agli interventi di cooperazione allo sviluppo. Infatti, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018, la copertura finanziaria delle missioni è stata assicurata in due modi, ovvero per una parte dal capitolo 1183 (Fondi da ripartire) dello stato di previsione del Ministero della difesa, sulla base di quanto già disposto in sede di assestamento del bilancio, e per la parte restante dal Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali, oggetto del riparto in esame. Per avere un quadro completo è necessario, pertanto, tenere conto anche delle risorse stanziato al di fuori dell'apposito Fondo previsto dalla legge quadro sulle missioni internazionali. Appare opportuno che il Governo fornisca chiarimenti al riguardo, anche in relazione a quanto previsto dalla suddetta legge quadro per assicurare una corretta, tempestiva e trasparente programmazione delle risorse finanziarie destinate a coprire gli oneri connessi alle missioni internazionali. L'articolo 2 dello schema di decreto in esame reca una specifica disposizione concernente il criterio di calcolo dell'indennità di missione da riconoscere al personale delle forze armate che partecipa alle missioni internazionali oggetto dello schema di decreto in esame. A tale riguardo, atteso che in base all'articolo 5, comma 3, della legge sulle missioni internazionali, è possibile ricorrere al criterio di calcolo ivi stabilito nel limite delle risorse previste dallo schema di decreto, non vi sono osservazioni. Per ulteriori osservazioni, rinvia alla relativa nota del Servizio Studi.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1919 sull'ammissione al patrocinio a spese dello Stato per indagati e imputati nell'ambito di procedimenti penali e per le persone ricercate nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato di arresto europeo (n. 62)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 30 gennaio.

La relatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) ricorda di essersi soffermata, nella relazione illustrativa, sul criterio di determinazione della percentuale volta a individuare i procedimenti oggetto del provvedimento in esame, nonché sulla correttezza della quantificazione degli oneri derivanti dall'estensione del sistema del gratuito patrocinio ai procedimenti penali tributari.

Altresì, fa presente la necessità di acquisire contezza della disponibilità delle risorse allocate sul fondo per il recepimento della normativa europea.

Il sottosegretario BITONCI mette a disposizione una nota di approfondimento sull'atto del Governo in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2017 concernenti gli interventi relativi alle categorie «Fame nel mondo» (n. 65)**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2017 concernenti gli interventi relativi alle categorie «Calamità naturali» (n. 66)**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2017 concernenti gli interventi relativi alle categorie «Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati» (n. 67)**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2017 concernenti gli interventi relativi alle categorie «Conservazione dei beni culturali» (n. 68)**

(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 30 gennaio.

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) fornisce un riepilogo della normativa sull'otto per mille dell'Irpef a diretta gestione statale, rammentando incidentalmente che gli atti in esame si riferiscono alle dichiarazioni fiscali del 2014, afferenti quindi ai redditi del 2013.

Il senatore MARINO (*PD*), nel rammentare che, per effetto di decurtazioni introdotte per via legislativa, la quota delle risorse effettivamente destinate ai progetti dell'otto per mille dell'Irpef a gestione statale è notevolmente inferiore alle opzioni effettive dei contribuenti, chiede se il Governo sia intenzionato a procedere a un riordino dell'intera materia, prendendo spunto anche da quanto emerso in sede di esame degli atti in titolo.

Il sottosegretario BITONCI, nel fornire chiarimenti sulla scelta delle finalizzazioni dell'otto per mille dell'Irpef a gestione statale, si riserva di fornire ulteriori elementi integrativi.

Altresì, dichiara la disponibilità del Governo ad attendere l'espressione del parere della Commissione, prima di procedere all'emanazione definitiva dei decreti.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il presidente PESCO avverte che l'ordine del giorno della Commissione è integrato, in sede consultiva, con l'esame del disegno di legge n. 787, recante «Disposizioni per la sostituzione di automezzi e attrezzature alimentati con motori endotermici con automezzi e attrezzature a trazione elettrica negli aeroporti individuati dall'articolo 1, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 2015, n. 201», e dei relativi emendamenti.

La Commissione prende atto.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 6 febbraio 2019, già convocata alle ore 9, non avrà più luogo. Resta invece confermata la seduta delle ore 15.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,50.*



**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Martedì 5 febbraio 2019

**Plenaria****83<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*  
**DI PIAZZA**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Garavaglia.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1018) Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente DI PIAZZA (M5S), nel riferire sulle parti di competenza del decreto-legge n. 4, nota in primo luogo che l'articolo 20 introduce in via sperimentale, per il triennio 2019-2021, con riferimento ad alcuni soggetti e fattispecie, la possibilità di riscattare, in tutto o in parte, nella misura massima di cinque anni, i periodi precedenti la data di entrata in vigore del decreto-legge in esame, non coperti da contribuzione presso forme di previdenza obbligatoria né soggetti ad alcun obbligo contributivo. Per quanto di competenza si rileva che ai sensi del comma 3 il relativo onere, determinato secondo i criteri generali validi per il riscatto di periodi nell'ambito del sistema contributivo, è detraibile dall'imposta lorda sui redditi per una quota pari al 50 per cento, con una ripartizione in cinque quote annuali costanti e di pari importo, nell'anno di sostenimento e in quelli successivi. Per i lavoratori del settore privato l'onere può essere sostenuto dal datore di lavoro dell'assicurato, mediante la destinazione, a tal fine, dei premi di produzione spettanti al lavoratore medesimo (comma 4). In tal caso, le somme non rientrano nella base imponibile fiscale né del datore né del lavoratore.

All'articolo 22, il comma 3 prevede, con riferimento ai lavoratori che accedano ad un assegno straordinario a carico di un fondo di solidarietà bilaterale, che quest'ultimo provveda, a suo carico e previo il versamento allo stesso fondo della relativa provvista finanziaria da parte del datore di lavoro, anche al versamento della contribuzione correlata a periodi utili per il conseguimento di qualunque diritto alla pensione anticipata o di vecchiaia, riscattabili o ricongiungibili. Le somme versate al fondo sono deducibili dalla base imponibile fiscale.

Il comma 2 dell'articolo 23 consente ai soggetti che fruiscono dell'anticipo pensionistico «quota 100» o che accedono ai pensionamenti di vecchiaia o anticipati di richiedere una somma pari all'indennità di fine servizio maturata, mediante finanziamento bancario agevolato. A tale scopo si prevede: che la richiesta di finanziamento sia basata su certificazioni apposite rilasciate dall'INPS; che sia stipulato un accordo quadro tra i ministri del lavoro e delle politiche sociali, dell'economia e delle finanze, della pubblica amministrazione e l'Associazione Bancaria Italiana, sentito l'INPS, entro 60 giorni dalla data di conversione in legge del provvedimento in esame; che i lavoratori interessati presentino la richiesta di finanziamento di una somma pari all'indennità di fine servizio alle banche o agli intermediari aderenti all'accordo; che, ai fini del rimborso del finanziamento e dei relativi interessi, l'INPS trattenga il relativo importo dall'indennità di fine servizio fino a concorrenza dello stesso; che il finanziamento sia garantito dalla cessione, automatica e nel limite dell'importo finanziato, senza alcuna formalità, *pro solvendo*, dei crediti derivanti dal trattamento di fine servizio maturato, che il soggetto pensionando vanta nei confronti dell'INPS.

Il finanziamento è restituito integralmente a valere sull'indennità di fine servizio dovuta al pensionando, secondo le norme vigenti in tema di liquidazione della stessa.

Il comma 3 istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito Fondo di garanzia per l'accesso ai finanziamenti di cui al comma 2, con una dotazione iniziale pari a 50 milioni di euro per il 2019. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa del Fondo per le garanzie rilasciate dallo Stato (istituito dall'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66). La garanzia del Fondo copre l'80 per cento del finanziamento richiamato e dei relativi interessi. Il Fondo è ulteriormente alimentato con le commissioni, orientate a criteri di mercato, di accesso al Fondo stesso, che a tal fine sono versate sul conto corrente presso la tesoreria dello Stato istituito ai sensi del successivo comma 8. La garanzia del Fondo è a prima richiesta, esplicita, incondizionata, irrevocabile. Gli interventi del Fondo sono assistiti dalla garanzia dello Stato, avente le medesime caratteristiche di quella del Fondo, quale garanzia di ultima istanza. Il finanziamento è altresì assistito automaticamente dal privilegio per le retribuzioni e i contributi dovuti ai lavoratori dipendenti ai sensi dell'articolo 2751-*bis*, numero 1), del codice civile. Inoltre, il Fondo è sur-

rogato di diritto alla banca o all'intermediario finanziario, per l'importo pagato, nonché nel privilegio di cui al citato articolo 2751-*bis*, numero 1).

Ai sensi del successivo comma 8, la gestione del richiamato Fondo è affidata all'INPS sulla base di un'apposita convenzione da stipulare tra lo stesso Istituto e i ministri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali e della pubblica amministrazione. Per tale gestione è autorizzata l'istituzione di un apposito conto corrente presso la tesoreria dello Stato intestato al gestore.

Il comma 4 esenta le operazioni di finanziamento, nonché le formalità a esso connesse nell'intero svolgimento del rapporto, dalle imposte di registro, di bollo e da ogni altra imposta indiretta, nonché da ogni altro tributo o diritto. Per le finalità relative agli adempimenti antiriciclaggio l'operazione di finanziamento è sottoposta a obblighi semplificati di adeguata verifica della clientela.

L'articolo 24 riduce l'imposta sul reddito delle persone fisiche sull'indennità di fine servizio (comunque denominata) per la cessazione dal rapporto di lavoro in misura crescente rispetto al tempo trascorso fra la stessa e la corresponsione della relativa indennità. Tale riduzione si applica sull'imponibile dell'indennità non superiore a 50 mila euro. In particolare, la riduzione è pari a: 1,5 punti percentuali per le indennità corrisposte decorsi 12 mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro o, se la cessazione sia anteriore al 1° gennaio 2019, a decorrere da tale data; 3 punti percentuali per le indennità corrisposte decorsi 24 mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro o, se la cessazione sia anteriore al 1° gennaio 2019, a decorrere da tale data; 4,5 punti percentuali per le indennità corrisposte decorsi 36 mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro o, se la cessazione sia anteriore al 1° gennaio 2019, a decorrere da tale data; 6 punti percentuali per le indennità corrisposte decorsi 48 mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro o, se la cessazione sia anteriore al 1° gennaio 2019, a decorrere da tale data; 7,5 punti percentuali per le indennità corrisposte decorsi 60 mesi o più dalla cessazione del rapporto di lavoro o, se la cessazione sia anteriore al 1° gennaio 2019, a decorrere da tale data.

Il comma 2 specifica che le riduzioni vengono applicate sull'imponibile dell'indennità di fine servizio di importo non superiore a 50.000 euro.

All'articolo 27, il comma 1, con riferimento al gioco numerico a quota fissa denominato «10&lotto» e ai relativi giochi opzionali e complementari, determina un aumento della ritenuta sulle vincite, fissandola all'11 per cento a decorrere dal 1° luglio 2019, mentre per tutti gli altri giochi numerici a quota fissa resta ferma la ritenuta dell'8 per cento.

Il comma 2 modifica l'articolo 1, comma 1051, della legge di bilancio 2019, che ha incrementato a decorrere dal 1° gennaio 2019 dell'1,35 e dell'1,25 per cento le aliquote del prelievo erariale unico (PREU) applicabili agli apparecchi da divertimento e intrattenimento idonei per il gioco lecito identificati dall'articolo 110, comma 6, lettera *a*) e lettera *b*) del regio decreto n. 773 del 1931 (testo unico delle leggi di pubblica sicurezza): rispettivamente i cosiddetti *amusement with prizes* (AWP o *new slot*) e le

cosiddette *videolottery* (VLT), disponendo che l'aumento delle aliquote applicabili alle *new slot* sia pari al 2 per cento.

Il comma 3 stabilisce, al primo periodo, che il rilascio dei nulla osta di distribuzione previsti dall'articolo 38, comma 4, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ai produttori e agli importatori degli AWP venga subordinato al versamento di un corrispettivo *una tantum* di 100 euro per ogni singolo apparecchio.

Il secondo periodo del comma 3 è invece riferito a diverso e specifico regime di concessione di apparecchi AWP, definito dall'articolo 12 del decreto-legge n. 39 del 2009 e nuovamente disciplinato dall'articolo 24, commi 35 e 36, del decreto-legge n. 98 del 2011. La disposizione in esame stabilisce che per il solo anno 2019 il corrispettivo *una tantum* previsto dall'articolo 24, comma 36, del decreto-legge n. 98 del 2011 sia fissato in 200 euro per ogni singolo apparecchio.

Il comma 4 è riferito all'accesso agli apparecchi AWP, che, ai sensi dell'articolo 9-*quater* del decreto legge n. 87 del 2018, è consentito esclusivamente mediante l'utilizzo della tessera sanitaria al fine di impedire l'accesso ai giochi da parte dei minori. La disposizione in esame specifica che, in considerazione di quanto previsto dalla legge di bilancio 2019 (articolo 1, comma 569, lettera *b*), e comma 1098), l'introduzione della tessera sanitaria deve intendersi riferita agli apparecchi AWP che consentono il gioco pubblico da ambiente remoto.

Il comma 5 dispone che, per il solo anno 2019, i versamenti dovuti a titolo di primo, secondo e terzo acconto relativi al sesto bimestre dovuti a titolo di PREU, sono maggiorati nella misura del 10 per cento ciascuno, mentre il quarto versamento dovuto a titolo di saldo è ridotto dei versamenti effettuati a titolo di acconto, comprensivi delle dette maggiorazioni.

Il comma 6 modifica l'articolo 4 della legge n. 401 del 1989, recante le sanzioni per l'esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa. In particolare: il comma 1, lettera *a*), aumenta le pene, per chiunque esercita abusivamente l'organizzazione del gioco del lotto o di scommesse o di concorsi pronostici che la legge riserva allo Stato o ad altro ente concessionario, stabilendo che venga punito con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da venti a cinquanta mila euro; il comma 1, lettera *b*), prevede la sostituzione del riferimento all'«Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato» con quello all'«Agenzia delle dogane e dei monopoli»; il comma 1, lettera *c*), inserisce un nuovo comma (4-*quater*), ai sensi del quale l'Agenzia delle dogane e dei monopoli è tenuta alla realizzazione, in collaborazione con la Guardia di finanza e le altre forze di polizia, di un piano straordinario di controllo e contrasto dell'esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa con l'obiettivo di determinare l'emersione della raccolta di gioco illegale.

Il comma 7 modifica l'articolo 110, comma 9, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, che definisce le sanzioni applicabili in materia di apparecchi e congegni da intrattenimento per il gioco lecito, inserendo una nuova sanzione per chiunque produca, distribuisca, installi o comunque metta a disposizione, in luoghi pubblici o aperti al pubblico o in cir-

coli o associazioni di qualunque specie, apparecchi destinati, anche indirettamente, a qualunque forma di gioco, anche di natura promozionale, non rispondenti alle caratteristiche di cui ai commi 6 e 7 dell'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Per tale fattispecie, è prevista la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 50.000 euro per ciascun apparecchio e la chiusura dell'esercizio da trenta a sessanta giorni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1) Silvana AMATI ed altri. – Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo,** (Approvato dal Senato e dalla Camera dei deputati, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 27 ottobre 2017, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 gennaio.

Il relatore GRIMANI (*PD*), ribadita la necessità di integrare il comma 2 dell'articolo 6 con la clausola di salvaguardia penale, si riserva di valutare la formulazione di una proposta idonea a escludere dal divieto recato dall'articolo 1 le attività finalizzate alla distruzione degli ordigni menzionati dal disegno di legge in esame. Esprime quindi perplessità rispetto all'ipotesi di apportare modifiche alle leggi riguardanti la ratifica e l'esecuzione delle convenzioni di Ottawa e di Oslo, emersa dalle interloquazioni con le amministrazioni interessate.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) condivide l'impostazione del relatore e, sottolineando l'opportunità di concludere positivamente e in tempi rapidi l'*iter* del disegno di legge n. 1, ritiene altresì preferibile evitare di integrarne il testo con riferimenti all'analisi mirata dei flussi finanziari da parte dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia.

Il relatore GRIMANI (*PD*) conviene.

Il senatore SCIASCIA (*FI-BP*) si esprime favorevolmente rispetto all'opzione di non appesantire ulteriormente l'*iter* del disegno di legge, specie in riferimento all'eventuale modifica delle leggi riguardanti la ratifica e l'esecuzione delle convenzioni di Ottawa e di Oslo, anche facendo presente la limitata portata pratica di tali accordi, conseguente alla mancata adesione delle maggiori potenze militari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

## ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7<sup>a</sup>)

Martedì 5 febbraio 2019

**Plenaria**

**53<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PITTONI**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Associazione nazionale esercenti spettacoli viaggianti (ANESV), il presidente Massimo Piccaluga, il vice presidente vicario Ferdinando Uga e il segretario nazionale Maurizio Crisanti.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuliano.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

Il PRESIDENTE avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva in materia di Fondo unico per lo spettacolo (FUS): audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale esercenti spettacoli viaggianti (ANESV)**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta antimeridiana del 30 gennaio.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione dell'Associazione nazionale esercenti spettacoli viaggianti (ANESV).

Il presidente PICCALUGA, il segretario nazionale CRISANTI e il vice presidente vicario UGA svolgono i loro interventi.

Intervengono per porre quesiti il presidente PITTONI (*L-SP-PSd'Az*) e il senatore CANGINI (*FI-BP*).

Risponde il presidente PICCALUGA.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti dell'Associazione nazionale esercenti spettacoli viaggianti (ANESV) e dichiara conclusa l'audizione. Comunica inoltre che la documentazione acquisita nell'audizione odierna sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(897) Deputato Annagrazia CALABRIA ed altri. – Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE, alla luce dell'andamento dell'esame in sede referente del disegno di legge in titolo, propone di rinviarne l'esame in sede consultiva ad altra seduta.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

**(1018) Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice MONTEVECCHI (*M5S*) illustra il provvedimento d'urgenza in titolo, che prevede l'introduzione del reddito e della pensione di cittadinanza per i soggetti e i nuclei familiari in condizioni di particolare disagio economico e sociale, misure mirate a una ridefinizione del modello di benessere collettivo, attraverso meccanismi in grado di garantire un livello minimo di sussistenza nonché, nel caso del reddito di cittadinanza, la promozione delle condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro e alla formazione; si prevede inoltre una ridefinizione dei requisiti minimi per l'accesso al pensionamento anticipato e misure per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani. Si tratta di strumenti costituiscono misure di politica economica volte, oltre che a tutelare le fasce deboli della società, a rilanciare l'occupazione.

Un primo blocco di norme, corrispondente al Capo I, prevede l'istituzione del reddito di cittadinanza – che assorbe la misura finora vigente denominata reddito di inclusione – quale strumento fondamentale di politica attiva del lavoro, di contrasto della povertà, della disuguaglianza e dell'esclusione sociale dei soggetti a rischio di emarginazione, nonché quale strumento che concorre a garantire l'effettività del diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura. Si sofferma sull'articolo 4, che subordina il reddito di cittadinanza alla dichiarazione, da parte dei componenti maggiorenni del nucleo familiare, di immediata disponibilità al lavoro nonché alla sottoscrizione, da parte dei medesimi, di un Patto per il lavoro ovvero di un Patto per l'inclusione sociale. Le suddette condizioni non concernono i membri del nucleo familiare che versano in particolari situazioni, tra cui la frequenza di un regolare corso di studi o di formazione. Inoltre, si prevede che i comuni predispongano le procedure amministrative utili per l'istituzione di progetti relativi a settori culturali, sociali, artistici, ambientali, formativi e di tutela dei beni comuni. La partecipazione a tali progetti, ove attivati presso il comune di residenza, è obbligatoria per i beneficiari del reddito di cittadinanza, in coerenza con il profilo professionale, con le competenze acquisite in ambito formale, non formale e informale, nonché in base agli interessi e alle propensioni emersi nel corso del colloquio. Con riferimento a tali progetti, i beneficiari sono tenuti a mettere a disposizione, nell'ambito del Patto per il lavoro o del Patto per l'inclusione sociale, un numero di ore compatibile con le altre loro attività e comunque non superiore ad otto ore settimanali. Resta fermo il carattere facoltativo della partecipazione per i soggetti che rientrano nelle fattispecie di esclusione o esonero dagli obblighi in oggetto.

Quanto agli incentivi previsti dall'articolo 8, segnala che gli enti di formazione accreditati possono stipulare un Patto di formazione con il quale garantiscono al beneficiario un percorso formativo o di riqualificazione professionale, anche mediante il coinvolgimento di università ed enti



pubblici di ricerca, secondo i più alti *standard* di qualità e sulla base di indirizzi definiti con accordo in Conferenza Stato-regioni.

Passa quindi al secondo blocco di norme, che riguarda la materia previdenziale, illustrando l'articolo 14, con il quale si introduce in via sperimentale, per il triennio 2019-2021, il diritto a conseguire la pensione anticipata in presenza di un requisito anagrafico pari a 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 38 anni (cosiddetta «quota 100»). Al riguardo, segnala che per il personale del comparto scuola e del comparto dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) resta fermo che la cessazione dal servizio ha effetto dalla data di inizio dell'anno scolastico e accademico dell'anno successivo, con decorrenza dalla stessa data del relativo trattamento economico nel caso di prevista maturazione del requisito entro il 31 dicembre dell'anno. Per il personale a tempo indeterminato dei due comparti scuola e AFAM, si prevede comunque che, in prima applicazione, possa essere presentata entro il 28 febbraio 2019 la domanda di cessazione dal servizio, con effetto dall'inizio del successivo anno scolastico o accademico. Anche in merito alla riduzione dell'anzianità contributiva per l'accesso alla pensione anticipata «quota 100» indipendentemente dall'età anagrafica per il trattamento di vecchiaia, prevista dall'articolo 15, analogamente a quanto ora ricordato, per il personale del comparto scuola e del comparto dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) resta fermo che la cessazione dal servizio ha effetto dalla data di inizio dell'anno scolastico e accademico dell'anno successivo, con decorrenza dalla stessa data del relativo trattamento economico nel caso di prevista maturazione del requisito entro il 31 dicembre dell'anno. Inoltre, in prima applicazione, può essere presentata entro il 28 febbraio 2019 la domanda di cessazione dal servizio, con effetto dall'inizio del successivo anno scolastico o accademico.

Queste stesse disposizioni sulla speciale disciplina delle decorrenze (cd. finestre) dei trattamenti pensionistici per il comparto scuola e AFAM si applicano anche con riferimento all'articolo 16, recante la proroga dell'istituto cosiddetto «opzione donna».

Riferisce infine sull'articolo 20, comma 6, che modifica la disciplina del riscatto dei corsi di studio universitario, relativamente a periodi da valutare con il sistema contributivo. Si prevede che, nel caso in cui la domanda sia presentata entro il compimento del quarantacinquesimo anno di età, l'onere del riscatto sia costituito dal versamento di un contributo pari, per ogni anno da riscattare, al reddito minimo annuo da prendere in considerazione ai fini del calcolo della contribuzione pensionistica a carico degli artigiani e degli esercenti attività commerciale, moltiplicato per l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti, vigenti alla data di presentazione della domanda.

Si apre la discussione generale.

La senatrice MALPEZZI (*PD*) osserva come già prima dell'entrata in vigore del decreto legge n. 4 del 2019 fosse atteso un elevato numero di collocamenti a riposo nel comparto scuola per i prossimi anni; chiede quindi di sapere quale sia l'impatto previsto del provvedimento in esame in questo comparto e quali misure saranno adottate per fronteggiarlo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONI*

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ha svolto, la scorsa settimana, l'audizione di rappresentanti dell'Associazione dimore storiche italiane (ADSI), i quali hanno consegnato una documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 15.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Martedì 5 febbraio 2019

### Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 21

*Presidenza del Presidente*  
COLTORTI

*Orario: dalle ore 14,40 alle ore 14,55*

#### *PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

### **Plenaria**

**47<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
COLTORTI

*La seduta inizia alle ore 15.*

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore D'ARIENZO (PD) osserva che è in corso nel Paese un ampio dibattito avente ad oggetto la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali. Un tema così rilevante per lo sviluppo e la crescita sembrerebbe attualmente rimesso alla valutazione di un organo tecnico, quale è la commissione incaricata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di effettuare l'analisi costi-benefici in merito alla linea ferroviaria Torino-Lione. È invece assolutamente opportuno che tale dibattito approdi

in una sede politica e che la Commissione lavori pubblici possa essere in esso coinvolta e svolgere il ruolo che le è proprio.

Il senatore MALLEGGNI (*FI-BP*) si associa a quanto dichiarato dal senatore D'Arienzo.

Il PRESIDENTE informa che richieste di analogo tenore sono già state avanzate – nel corso della riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi che è appena terminata – dal senatore Margiotta e dal senatore Ruspandini e che in quella sede si è convenuto di individuare in tempi rapidi le modalità più opportune per un coinvolgimento della Commissione.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018**, approvato dalla Camera dei deputati

(Relazione alla 14<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice PERGREFFI (*L-SP-PSd'Az*) illustra il provvedimento in titolo.

Il disegno di legge, relativo alla legge di delegazione per il 2018, giunge in Senato dopo l'approvazione da parte della Camera. La Commissione è chiamata ad esaminarlo in sede consultiva, per le parti che riguardano la sua competenza, ai fini della trasmissione di una relazione alla 14<sup>a</sup> Commissione.

Il testo si compone di 23 articoli e di un Allegato, che reca l'elenco delle direttive da recepire in base alla delega contenuta all'articolo 1.

L'articolo 2 delega il Governo ad adottare disposizioni per la disciplina sanzionatoria di violazioni di atti normativi dell'Unione europea.

Gli articoli da 3 a 23 definiscono i principi e i criteri direttivi specifici cui il Governo si deve attenere in sede di attuazione di alcune delle direttive ricomprese nell'Allegato A.

Toccano materie di competenza della 8<sup>a</sup> Commissione gli articoli 16, 17 e 18, non modificati nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, che si riferiscono al recepimento di tre direttive europee con le quali è stato rivisto il quadro normativo relativo a taluni aspetti del trasporto dei passeggeri su nave, al fine di apportarvi semplificazioni e di aumentare, al contempo, il livello generale della sicurezza. Tutte e tre le direttive fissano il termine di recepimento al 21 dicembre 2019.

L'articolo 16, in particolare, riguarda l'attuazione della direttiva (UE) 2017/2108, che ha modificato alcune parti della precedente direttiva 2009/45/CE, relativa alle disposizioni e norme di sicurezza per le navi da passeggeri, recante prescrizioni tecniche dettagliate in materia di costruzione, stabilità, protezione antincendio e attrezzature di salvataggio su tali navi.

Nel fissare i principi e i criteri direttivi cui il Governo si deve attenere, il comma 1 dell'articolo indica innanzitutto la necessità di adeguare alle novità introdotte a livello europeo le disposizioni vigenti nell'ordinamento interno, con specifico riferimento al decreto legislativo n. 45 del 2000 sulla sicurezza delle navi da passeggeri adibite a viaggi nazionali, abrogando esplicitamente le norme superate, nonché al regolamento n. 435 del 1991 sulla sicurezza della navigazione e della vita umana in mare, allo scopo di uniformare il livello di sicurezza per tutte le categorie di navi.

Nella relazione illustrativa del disegno di legge presentato dal Governo si sottolinea come, tra le modifiche recate dalla nuova direttiva, vi sia l'esclusione dal suo campo di applicazione per le navi da passeggeri inferiori ai 24 metri di nuova costruzione: nell'ordinamento interno, quindi, tale categoria di navi non potrà rientrare nella disciplina del decreto legislativo n. 45, che costituisce il riferimento per il recepimento della normativa comunitaria, quanto piuttosto in quello del regolamento n. 435: di qui l'esigenza di adeguare anche le norme di tale regolamento, al fine di armonizzare il livello di sicurezza per tutte le categorie di navi passeggeri.

Gli ulteriori criteri direttivi indicati nel comma 1 dispongono la previsione di misure sanzionatorie penali e amministrative efficaci, proporzionate e dissuasive per i casi di inosservanza delle norme di sicurezza o di altre violazioni, attribuendo la competenza per l'irrogazione delle sanzioni amministrative al capo del compartimento marittimo.

Il comma 2 indica i Ministri coinvolti nella predisposizione dei decreti legislativi di recepimento della direttiva (UE) 2017/2108.

Il comma 3 contiene la clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 17 reca i principi e i criteri direttivi per l'esercizio della delega relativa all'attuazione della direttiva (UE) 2017/2109, che novella le direttive vigenti in materia sia di registrazione delle persone a bordo delle navi da passeggeri che effettuano viaggi da e verso i porti degli Stati membri sia di formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e in partenza da tali porti. La finalità della direttiva è quella di facilitare, alla luce dello sviluppo dei nuovi sistemi tecnologici, l'accesso alle informazioni sul numero e l'identità delle persone presenti a bordo delle navi, con particolare riferimento alle esigenze connesse alla gestione delle emergenze e degli incidenti in mare.

I principi e i criteri direttivi, specificati al comma 1, prevedono la modifica e l'integrazione delle disposizioni vigenti nell'ordinamento interno, con esplicito riferimento al decreto-legge n. 179 del 2012, che ha recepito taluni aspetti della previgente direttiva 2010/65/UE sulle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo o in partenza da porti degli Stati membri, nonché al decreto legislativo n. 196 del 2005, emanato in attuazione delle norme europee sull'istituzione di un sistema di monitoraggio e informazione sul traffico navale. Si prevede inoltre l'abrogazione, con una nuova formulazione della disciplina, del decreto del Ministro dei trasporti

e della navigazione 13 ottobre 1999, con il quale sono state dettate le norme per la registrazione delle persone a bordo delle navi.

Anche in questo caso, come nel precedente, gli ulteriori criteri di delega riguardano la previsione di misure sanzionatorie penali e amministrative efficaci, proporzionate e dissuasive per i casi di inosservanza delle norme che verranno introdotte ed individuano nel capo del compartimento marittimo l'autorità competente per l'irrogazione delle sanzioni.

I commi 2 e 3 dell'articolo contengono, rispettivamente, l'indicazione dei Ministri coinvolti nella predisposizione dei decreti legislativi e la clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 18 reca i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/2110, finalizzata a garantire l'esercizio in sicurezza di navi ro-ro da passeggeri (ossia navi aventi dispositivi che consentono di caricare e scaricare veicoli stradali e ferroviari e che trasportano più di 12 passeggeri) e di unità veloci da passeggeri adibite a servizi di linea, mediante la definizione di un sistema di ispezioni che assicuri livelli omogenei di controllo e sicurezza nei vari Stati membri ed elimini al contempo talune sovrapposizioni tra le varie tipologie di ispezioni attualmente previste da norme sia europee che interne.

Anche in questo caso i principi e i criteri direttivi, contenuti nel comma 1, fanno riferimento alla necessità di modificare la normativa nazionale per adeguarne i contenuti a quelli della nuova direttiva. Si tratta, in particolare, di abrogare il decreto legislativo n. 28 del 2001, con il quale era stata recepita la normativa europea sulle visite obbligatorie per la sicurezza del trasporto passeggeri di linea, nonché di adeguare le disposizioni del decreto legislativo n. 53 del 2011, di recepimento della direttiva 2009/16/CE (cd. direttiva *Port State Control*).

Gli altri criteri di delega riguardano la necessità di introdurre misure sanzionatorie penali e amministrative efficaci, proporzionate e dissuasive per la violazione della nuova normativa ed individuano nel capo del compartimento marittimo l'autorità competente per l'irrogazione delle sanzioni.

Anche l'articolo in esame, ai commi 2 e 3, contiene l'indicazione dei Ministri cui compete l'adozione dei decreti legislativi nonché la clausola di invarianza finanziaria.

Nell'Allegato A, che contiene l'elenco delle direttive da recepire secondo le procedure e i criteri indicati agli articoli 31 e 32 della legge n. 234 del 2012, oltre alle direttive richiamate negli articoli da 16 a 18 del disegno di legge, figurano altre tre direttive che interessano la competenza della 8<sup>a</sup> Commissione.

Si tratta, in particolare, della direttiva (UE) 2017/2397, che istituisce un quadro comune europeo in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali minime per la navigazione interna, stabilendo le condizioni e le procedure per la certificazione delle qualifiche ed il loro riconoscimento negli Stati membri. Il termine per il recepimento è fissato al 17 gennaio 2022, ma agli Stati, come l'Italia, le cui vie navigabili interne

non hanno un collegamento transfrontaliero, è consentito recepire solo talune delle disposizioni introdotte.

È poi presente nell'Allegato la Direttiva (UE) 2018/131, con la quale viene attuato l'accordo europeo tra le parti sociali del 5 dicembre 2016, finalizzato ad introdurre nell'ordinamento dell'Unione europea le modifiche alla Convenzione sul lavoro marittimo (CLM) del 2006 concordate in sede di Organizzazione internazionale del lavoro (OIL). Il termine per il recepimento, in questo caso, è fissato al 16 febbraio 2020.

L'ultima direttiva di interesse è la direttiva (UE) 2018/645, che modifica le precedenti direttive sulla qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri e sulla patente di guida. Per questa direttiva, il termine di recepimento è fissato al 23 maggio 2020.

Il seguito dell'esame è rinviato.

**(1018) Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore FEDE (M5S) illustra il provvedimento in titolo.

Nel Capo I (articoli 1-13), l'articolo 1 istituisce, a decorrere dal 1° aprile 2019, il reddito di cittadinanza. Per i nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni, il nuovo istituto assume la denominazione di pensione di cittadinanza. Gli articoli 2 e 3 disciplinano i requisiti e la misura del beneficio, mentre l'articolo 4 stabilisce i relativi obblighi (dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e sottoscrizione di un Patto per il lavoro o di un Patto per l'inclusione sociale). L'articolo 6 dispone l'istituzione di due piattaforme digitali, presso l'ANPAL e presso il Ministero del lavoro, al fine di consentire l'attivazione e la gestione dei suddetti Patti e per finalità di analisi, monitoraggio, valutazione e controllo. Le cause di decadenza, ovvero di riduzione del beneficio, sono definite dal successivo articolo 7, che reca anche sanzioni penali. L'articolo 8 introduce incentivi in favore: dei datori di lavoro privati che assumano, a tempo pieno e indeterminato, soggetti beneficiari del reddito di cittadinanza; degli enti di formazione accreditati, qualora essi concorrano all'assunzione dei suddetti beneficiari; dei beneficiari medesimi che avviino un'attività lavorativa autonoma o di impresa individuale o una società cooperativa entro i primi 12 mesi di fruizione del reddito. L'articolo 12 reca un complesso di norme finanziarie per l'attuazione del reddito di cittadinanza. Oltre a definire i limiti di spesa per l'erogazione della misura, esso destina risorse: in favore di ANPAL Servizi S.p.A., al fine di consentire la stipulazione di contratti con le professionalità necessarie ad organizzare l'avvio del reddito di cittadinanza e per la stabilizzazione del personale a tempo determinato; per le attività dei centri di assistenza fiscale relative al reddito di cittadinanza

e alla presentazione della dichiarazione sostitutiva unica (DSU); per l'assunzione di personale da parte dell'INPS; nonché per le spese organizzative e di comunicazione del Ministero del lavoro.

Il Capo II del decreto-legge (articoli 14-26) introduce, in via sperimentale, per il triennio 2019-2021, il diritto a conseguire la pensione anticipata in presenza di un requisito anagrafico pari a 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 38 anni (cosiddetta «Quota 100»). Il Capo reca anche ulteriori disposizioni pensionistiche. Tra l'altro, l'articolo 15 concerne la disciplina generale della pensione anticipata, confermando fino al 31 dicembre 2026 il requisito consistente in un'anzianità contributiva di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne. L'articolo 16 estende l'istituto sperimentale per il pensionamento anticipato delle donne («opzione donna»). L'articolo 17 blocca fino al 31 dicembre 2026 gli incrementi dell'età pensionabile per effetto dell'aumento della speranza di vita in favore dei lavoratori precoci. L'articolo 18 proroga dal 2018 al 2019 l'applicazione dell'istituto sperimentale dell'APE sociale. L'articolo 20 detta disposizioni in materia di riscatti di periodi non coperti da contribuzione presso forme di previdenza obbligatoria né soggetti ad alcun obbligo contributivo, nonché dei corsi di studio universitario. L'articolo 25 reca alcune modifiche all'ordinamento dell'INPS e dell'INAIL.

Il Capo III del decreto-legge (articoli 27-29) reca le disposizioni finali. In particolare, l'articolo 27 reca una serie di disposizioni in materia di giochi. Si prevedono, tra l'altro, l'elevamento di alcune imposte, l'introduzione di corrispettivi *una tantum* nell'ambito di alcuni procedimenti amministrativi, nonché alcune modifiche intese all'inasprimento e all'ampliamento dell'apparato sanzionatorio. L'articolo 28 prevede l'incremento del Fondo per interventi strutturali di politica economica e reca le norme per la copertura finanziaria degli oneri derivanti dalle disposizioni del decreto-legge, nonché norme sul monitoraggio e la salvaguardia finanziaria.

Con particolare riferimento ai profili di competenza dell'8ª Commissione, l'articolo 26 reca modifiche alla disciplina del Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del settore del trasporto aereo (anche denominato Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale).

Tale Fondo è stato istituito con la finalità di favorire il mutamento e il rinnovamento delle professionalità, nonché di realizzare politiche attive di sostegno del reddito e dell'occupazione dei lavoratori del settore, mediante: il finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale anche in concorso con gli appositi fondi nazionali, territoriali, regionali o comunitari; l'erogazione di specifici trattamenti a favore dei lavoratori interessati da riduzioni dell'orario di lavoro (ivi compresi i contratti di solidarietà), da sospensioni temporanee dell'attività lavorativa o da processi di mobilità secondo modalità da concordare tra azienda ed organizzazioni sindacali.



Il decreto-legge in esame interviene sulla destinazione delle maggiori somme derivanti dall'incremento di 3 euro dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco, disposto dall'articolo 6-*quater* del decreto-legge n. 7 del 2005.

Il quadro normativo previgente prevedeva che tali somme fossero destinate, fino al 31 dicembre 2018, al suddetto Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale e che, a decorrere dal 1° gennaio 2019, venissero invece integralmente riversate alla gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali dell'INPS.

Il provvedimento in esame ha differito di un anno, al 1° gennaio 2020, tale cambio di destinazione, prevedendo che, per l'anno 2019, il 50 per cento delle somme vada al Fondo e il 50 per cento all'INPS.

L'articolo 26 in esame ha inoltre abrogato i commi 5 e 6 dell'articolo 13-*ter* del decreto-legge n. 113 del 2016, che avevano introdotto, per il solo anno 2019, un ulteriore incremento dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di 0,32 euro, che andava ad aggiungersi a quello già menzionato di 3 euro e il cui gettito sarebbe stato acquisito a patrimonio netto del Fondo.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

Il senatore MALLEGNI (*FI-BP*) rileva che il decreto in esame ha un contenuto estremamente ampio, che molte delle disposizioni in esso contenute hanno natura ordinamentale e che esso fa rinvio ad un numero particolarmente elevato di provvedimenti attuativi, molti dei quali privi di un termine di adozione, sintomo dell'insussistenza delle circostanze straordinarie di necessità e urgenza che legittimano l'adozione di un decreto-legge. Nel merito, il reddito di cittadinanza rappresenta una misura assistenzialista con limitatissime possibilità di rappresentare un incentivo al lavoro. Al contrario, esso creerà soggetti privi della capacità di inserirsi nel mercato del lavoro. Tale misura, inoltre, viene realizzata attraverso un reperimento di risorse pubbliche totalmente in *deficit*, come previsto dall'ultima legge di bilancio, che secondo numerosi esponenti del Governo sarebbe funzionale alla lotta alla povertà, al rilancio dei consumi e degli investimenti privati. Ma questa è una visione demagogica e strumentale, in quanto l'unico modo di sconfiggere la povertà è l'occupazione, che consegue alla ripresa della produzione e di conseguenza dei consumi. L'introduzione del reddito di cittadinanza non rappresenta la soluzione della povertà, ma solo la certezza che la stessa viene stabilizzata ed estesa alle fasce più deboli della società con un aggravio insostenibile per il ceto medio, sul quale ricadrà il maggior peso fiscale del finanziamento del reddito di cittadinanza, quando il ricorso al *deficit* non sarà più praticabile. Sarebbe stato più sensato utilizzare le risorse stanziare per mettere le imprese in condizione di assumere e creare quel circolo virtuoso che solo la crescita della produttività può consentire e garantire. Inoltre, tutta la struttura del reddito di cittadinanza ruota intorno ai centri per l'impiego, ma

secondo i dati dell'Istat, solo lo 0,7 per cento dei soggetti che si sono rivolti a un centro per l'impiego nel 2017 ha ricevuto un'offerta di lavoro. E, ad ogni modo, i tempi amministrativi per procedere al rafforzamento delle strutture burocratiche sono assolutamente incompatibili con la previsione dell'avvio della misura dal prossimo mese di aprile, con il rischio che in questo modo il reddito di cittadinanza diventi solo una misura assistenziale, non condizionata all'inserimento lavorativo. Se l'erogazione del reddito avverrà prima del potenziamento dei centri per l'impiego, il beneficiario potrà continuare a fruirne senza la necessità di dover accettare almeno una delle tre proposte di lavoro previste dal decreto-legge. È inoltre censurabile il fatto che ai Comuni venga delegato il riscontro dei requisiti di residenza e soggiorno per i soggetti che richiedono la misura, senza prevedere a loro favore conseguenti stanziamenti di nuovi strumenti e risorse finanziarie. Un'altra criticità consiste nel fatto che il reddito di cittadinanza sarà erogato anche a soggetti non italiani, che quindi si troveranno ad essere mantenuti dallo Stato italiano anche a scapito dei cittadini italiani in stato di bisogno. In conclusione, ritiene sconcertante il fatto che un nucleo familiare beneficiario del reddito di cittadinanza possa ricevere un importo superiore a quello di famiglie che percepiscono un reddito da lavoro.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) ricorda che lo stesso presidente Berlusconi, nel corso della campagna elettorale per le elezioni politiche del 2018, alla luce dell'elevatissimo numero di italiani che versano in condizioni di povertà, aveva assunto l'impegno di garantire un reddito di 1.000 euro al mese per chi versa in stato di «povertà assoluta», nonché un «reddito di dignità», consistente nella differenza tra l'introito mensile di una famiglia e quello che viene indicato dall'Istat come reddito di dignità necessario' cioè 1.150 euro al mese, per chi si trova in stato di «povertà relativa».

Il presidente COLTORTI (*M5S*) osserva che in altri Paesi che hanno previsto il solo reddito, senza misure attive di avviamento al lavoro, si è comunque prodotto un beneficio per le finanze pubbliche in quanto, ad esempio, sono migliorate le condizioni di salute dei percettori e, conseguentemente, sono diminuite le spese per l'assistenza sanitaria. I percettori del reddito si sono anche dimostrati maggiormente attivi nella ricerca di un'occupazione. A maggior ragione, produrrà effetti positivi una misura che affianca all'erogazione del reddito un sistema per potenziare l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro.

Il senatore DE SIANO (*FI-BP*) si associa a quanto dichiarato dal senatore Mallegni. È incontestabile il fatto che vi siano sacche di persone che vivono in uno stato di grande difficoltà economica, ma mentre la maggioranza individua come soluzione il reddito, che fornirà un incentivo a lavorare di meno, il gruppo di Forza Italia ritiene che la soluzione sia completamente diversa: creare opportunità di lavoro nuove, soprattutto

nelle zone d'Italia che si trovano nelle situazioni più critiche, quale il Centro-Sud. Si tratta di un'impostazione culturale totalmente diversa.

Il senatore MARGIOTTA (*PD*) osserva che è evidente a tutti che la povertà è un problema e i governi di centro-sinistra della scorsa legislatura hanno adottato importanti misure volte ad affrontarlo, quali gli «80 euro», peraltro avversati dal M5S, e il reddito di inclusione. Il punto, oggi, è che le misure messe in campo dall'attuale Governo drenano tutte le risorse a disposizione. È una scelta di cui pagheranno le conseguenze altri settori della vita produttiva, il Pil e, in ultima analisi, tutti gli italiani. Perché non si è deciso di utilizzare le risorse in questione per effettuare, ad esempio, un piano straordinario di assunzioni nella pubblica amministrazione che, specialmente nel Mezzogiorno, ha un'enorme necessità di forze nuove? O per aiutare le imprese a crescere e ad assumere? Il reddito di cittadinanza costituisce un messaggio devastante per i giovani sul piano culturale e sociale. Come accade per ogni politica, bisognerà poi effettuare la valutazione *ex post*, ma le premesse paiono negative e, a tal proposito, invita le forze di maggioranza a non sottovalutare i rischi connessi alla nuova fase di recessione.

Il senatore NENCINI (*Misto-PSI*) esprime soddisfazione per il fatto che la Commissione possa svolgere un dibattito che non si limiti ai profili tecnici di competenza, ma assuma una valenza politica, e afferma di guardare con grande attenzione alle misure contenute nel provvedimento in esame. Ricorda che i governi precedenti hanno prodotto risultati importanti in termini di crescita e di contrasto della povertà, ma che quest'ultima continua a costituire un grave problema. In merito alle soluzioni individuate dall'attuale Esecutivo, individua però alcune criticità. In primo luogo, le due anime della coalizione di governo hanno visioni e linee politiche differenti e contrastanti e ciò non potrà che produrre conseguenze negative anche sul mercato del lavoro. In secondo luogo, si mette in piedi una complessa organizzazione burocratica che rischia di inficiare il raggiungimento degli obiettivi: sarebbe stato più efficace limitarsi ad un rafforzamento del già esistente reddito di inclusione. Infine, per realizzare queste misure sono stati svuotati interi settori del bilancio dello Stato, quali, ad esempio, quelli relativi al piano Industria 4.0 e alla realizzazione e alla manutenzione delle infrastrutture.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) osserva che il piano Industria 4.0 non è scomparso, ma è stato semplicemente riorientato in un'ottica di maggiore attenzione verso le piccole e medie imprese e conseguentemente ribattezzato Impresa 4.0. Rileva che sia il Partito Democratico che Forza Italia avevano introdotto, o prospettato l'esigenza di introdurre, misure analoghe al reddito di cittadinanza, perché la questione è solo una: come afferma Eurostat, sotto i 780 euro mensili si vive in povertà e la Carta costituzionale impone di garantire la dignità di tutti i cittadini. Ciò che caratterizza la misura adottata dall'attuale Governo rispetto a

quelle realizzate o proposte dalle forze di opposizione sono proprio l'investimento sui centri per l'impiego, l'importanza data alle politiche attive e il coinvolgimento delle imprese.

Il presidente COLTORTI (*M5S*) concorda con il fatto che le sperequazioni tra chi ha tanto e chi non ha nulla sono sempre maggiori e che il provvedimento in esame è finalizzato a garantire la dignità di tutte le persone. Si tratta di una soluzione nuova, che si confronterà con un mercato del lavoro in rapida evoluzione a causa anche dell'evolversi delle tecnologie, ma ciò che è certo è che le soluzioni adottate finora hanno fallito e che la forbice tra ricchi e poveri è aumentata.

La senatrice FAGGI (*L-SP-PSd'Az*) ricorda di essersi confrontata spesso, da amministratrice locale, con cittadini che versavano in situazioni di grande disagio economico e sociale e che a volte si sentivano così umiliati da non avere neanche il coraggio di rivolgersi ai servizi sociali. Ritiene che sia quindi indispensabile agire in fretta e fare qualcosa per dare un aiuto a chi ha perso anche la dignità. Le misure introdotte dal provvedimento in esame sono quindi necessarie e verranno poi monitorate in fase di attuazione, al fine di apportare eventuali miglioramenti.

Il senatore SANTILLO (*M5S*) rileva che, al contrario di quanto sostenuto dal senatore Mallegni, il reddito di cittadinanza non costituisce una misura assistenzialistica, bensì una misura proattiva di sostegno nella ricerca del lavoro, e che nessun nucleo familiare in cui sono percepiti redditi da lavoro si troverà ad avere meno di quanto percepito da una famiglia che beneficia del reddito di cittadinanza. Sottolinea l'importanza che il provvedimento in esame ha nel mettere a sistema le banche dati e le piattaforme informatiche e rendere così realmente conoscibili le offerte di lavoro. Con riferimento all'osservazione del senatore Mallegni secondo cui il reddito di cittadinanza andrà a ricadere sulle spalle del ceto medio, ribatte che il reddito di cittadinanza nasce dalla volontà dei partiti della maggioranza di venire incontro proprio al ceto medio, che è stato eroso e impoverito impietosamente dalla crisi economica degli ultimi anni. Del resto, altri partiti hanno governato per anni, nel recente passato, ma non si è vista traccia del circolo virtuoso menzionato dal senatore Mallegni. E la riprova è data dal fatto che, alle ultime elezioni, i cittadini hanno votato per un programma molto preciso, che viene ora realizzato con il provvedimento in esame.

Con riferimento a quanto affermato dal senatore Margiotta, ricorda che l'ultima legge di bilancio ha previsto assunzioni in numerosi settori, quali, ad esempio, le infrastrutture, la giustizia e i beni culturali. Il reddito di cittadinanza è una misura che serve a dare da mangiare a chi non ne ha. Esso si traduce in un investimento ben maggiore rispetto al reddito di inclusione e comporta un potenziamento dei centri per l'impiego e un'azione finalizzata a far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro.

Il senatore MALLEGNI (*FI-BP*), ad integrazione del precedente intervento, chiarisce che nessuno contesta la scelta di affrontare il problema della povertà, ciò che si contesta sono le modalità con cui questo viene fatto, ad esempio non riconoscendo un ruolo sufficiente ai Comuni nella procedura, nonchè il fatto che la misura sia finanziata in *deficit*, invece che andando a ridurre capitoli specifici, e che non si fa nulla per mettere le imprese nelle condizioni di creare lavoro.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame in sede referente del disegno di legge n. 727 (delega trasporto aereo).

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Martedì 5 febbraio 2019

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 52**

*Presidenza del Presidente*  
**VALLARDI**

*Orario: dalle ore 14,15 alle ore 15,05*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEL SETTORE DEL FLOROVIVAISMO SULLE PROBLEMATICHE DEL COMPARTO (DISTRETTO FLOROVIVAISTICO DELLA LIGURIA, DISTRETTO RURALE VIVAISTICO-ORNAMENTALE DI PISTOIA, ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIVAISTI ESPORTATORI – ANVE E ASSOCIAZIONE VIVAISTI ITALIANI)*

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Martedì 5 febbraio 2019

**Plenaria****39<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**GIROTTO***La seduta inizia alle ore 16.**IN SEDE CONSULTIVA***(1018) Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni**(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Introduce il disegno di legge il relatore CASTALDI (*M5S*), il quale esprime soddisfazione per i provvedimenti ivi contenuti, fortemente voluti dal Movimento 5 Stelle, che istituiscono il reddito di cittadinanza e sanciscono il diritto a conseguire, per alcune categorie di lavoratori, la pensione anticipata in presenza di alcuni requisiti. Si sofferma quindi sugli aspetti di competenza della Commissione che riguardano gli articoli 8, da 14 a 17, 22 e 26. L'articolo 8 introduce alcuni incentivi a favore dei datori di lavoro che assumono soggetti beneficiari del Reddito di cittadinanza (RdC), nonché ai beneficiari del RdC che avviano un'attività lavorativa autonoma entro i primi 12 mesi di fruizione del RdC. I datori di lavoro comunicano le disponibilità dei posti vacanti alla Piattaforma digitale istituita presso l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – ANPAL. L'assunzione inoltre avviene a seguito del percorso formativo e si dispone che le agevolazioni si applicano a condizione che il datore di lavoro realizzi un incremento occupazionale netto del numero di dipendenti. L'articolo 14 introduce, in via sperimentale, per il triennio 2019-2021, il diritto a conseguire la pensione anticipata in presenza di un requisito anagrafico pari a 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 38 anni (cosiddetta quota 100). La possibilità viene ammessa in favore dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati, nonché in favore degli altri lavoratori, iscritti alle gestioni pensionistiche dell'INPS. L'articolo 15 opera una re-

visione della disciplina sui requisiti e sui termini di decorrenza della pensione anticipata rispetto al conseguimento dell'età anagrafica per il trattamento di vecchiaia. La disciplina concerne i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, nonché gli altri lavoratori, diversi da quelli subordinati, iscritti alle relative gestioni pensionistiche dell'INPS. Con l'articolo 16 si estende l'istituto sperimentale per il pensionamento anticipato delle donne (cosiddetta opzione donna), mentre l'articolo 17 prevede il blocco per uno specifico periodo temporale degli incrementi dell'età pensionabile per effetto dell'aumento della speranza di vita per i cosiddetti lavoratori precoci. In base all'articolo 22 si introduce la possibilità di una nuova tipologia di trattamento a carico dei fondi di solidarietà bilaterali, consistente in un assegno straordinario in attesa del conseguimento dei requisiti per la pensione anticipata. I commi 4 e 5 recano nuove norme sugli obblighi a carico dei datori nell'ambito degli accordi cosiddetti di isopensione (esodo dei lavoratori anziani) e degli istituti di assegno straordinario. La nuova fattispecie di assegno è subordinata alla sussistenza di accordi o contratti collettivi, di livello aziendale o territoriale, sottoscritti con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, nei quali sia stabilito, a garanzia dei livelli occupazionali, il numero di lavoratori da assumere in sostituzione dei lavoratori che accedano all'assegno medesimo. L'articolo 26 reca modifiche alla disciplina del Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del settore del trasporto aereo. Il Fondo speciale è stato istituito con la finalità di favorire il mutamento e il rinnovamento delle professionalità, nonché di realizzare politiche attive di sostegno del reddito e dell'occupazione dei lavoratori del settore. Il Fondo speciale è alimentato da un contributo sulle retribuzioni a carico dei datori di lavoro di tutto il settore del trasporto aereo pari allo 0,333 per cento e da un contributo a carico dei lavoratori pari allo 0,167 per cento. Il fondo è inoltre alimentato da contributi del sistema aeroportuale che gli operatori stessi converranno direttamente tra di loro per garantire la piena operatività del fondo e la stabilità del sistema stesso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019*

(Parere alla 14<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 29 gennaio.

Il presidente relatore GIROTTO dichiara aperta la discussione generale.

Non essendovi richieste di intervento, il presidente GIROTTO dichiara esperita tale fase procedurale.



Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018**, approvato dalla Camera dei deputati

(Relazione alla 14<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 gennaio.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il presidente GI-ROTTA dichiara conclusa tale fase procedurale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**LAVORO PUBBLICO E PRIVATO,  
PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Martedì 5 febbraio 2019

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 18**

*Presidenza della Presidente*  
CATALFO

*indi del Vice Presidente*  
DE VECCHIS

*Orario: dalle ore 8,40 alle ore 14,10*

*AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1018 (REDDITO DI CITTADINANZA E PENSIONI)*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 19**

*Presidenza della Presidente*  
CATALFO

*Orario: dalle ore 14,40 alle ore 16,30*

*AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1018 (REDDITO DI CITTADINANZA E PENSIONI)*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 20**

*Presidenza della Presidente*  
CATALFO

*Orario: dalle ore 20,05 alle ore 20,35*

*AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1018 (REDDITO DI CITTADINANZA E PENSIONI)*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Martedì 5 febbraio 2019

**Plenaria**

**54<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
SILERI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Bartolazzi.*

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la pubblicità dei lavori della seduta odierna e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso all'attivazione dell'impianto audiovisivo, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento.

Non essendovi obiezioni, tale forma di pubblicità è quindi adottata per il prosieguo dei lavori.

### *IN SEDE REDIGENTE*

**(733) SILERI ed altri.** – *Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti post mortem a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica*

**(122) DE POLI e CASINI.** – *Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem e di utilizzo dei cadaveri a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione*

**(176) Maria RIZZOTTI ed altri.** – *Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem e di utilizzo a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione*

**(697) Paola BINETTI.** – *Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem e di utilizzo dei cadaveri a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione*

(Rinvio del seguito della discussione congiunta)

Il PRESIDENTE, considerato che non sono ancora pervenuti i prescritti pareri della Commissione bilancio e della Commissione per le Questioni regionali, dispone il rinvio del seguito della discussione congiunta.

**(189) Maria RIZZOTTI ed altri.** – *Introduzione dell'articolo 580-bis del codice penale, concernente il reato di istigazione al ricorso a pratiche alimentari idonee a provocare l'anoressia o la bulimia, nonché disposizioni in materia di prevenzione e di cura di tali patologie e degli altri disturbi del comportamento alimentare*

**(903) Caterina BINI ed altri.** – *Disposizioni in materia di prevenzione e di cura delle patologie e dei disturbi del comportamento alimentare*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 31 gennaio.

Dopo che il PRESIDENTE ha riepilogato lo stato dell'*iter*, riprende la discussione generale.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-BP*), riallacciandosi ad interventi precedenti, esprime l'avviso che non spetti al Parlamento indagare le cause dei disturbi del comportamento alimentare, le quali sono tuttora oggetto di studio in una prospettiva sempre più multifattoriale: il legislatore dovrebbe limitarsi a licenziare in tempi rapidi un provvedimento mirato e asciutto, idoneo a prevenire e contrastare un fenomeno inquietante, sempre più diffuso. Rimarca la necessità mettere sotto i riflettori, in particolare, le condotte volte alla istigazione all'anoressia, che dovrebbero essere prevenute anche attraverso una apposita fattispecie incriminatrice. D'altro canto, ritiene che proprio la previsione di una figura di reato *ad hoc* costituisca la ragione d'essere del provvedimento in esame, che altrimenti potrebbe essere surrogato anche da iniziative di carattere amministrativo. Saggiunge che si potrebbe prendere spunto da misure già adottate sia dal legislatore nazionale, ad esempio in tema di pedo-pornografia, sia nell'ambito di altri Paesi (Stati Uniti, Francia e Spagna). Dissente da chi ha revocato in dubbio l'utilità di criteri per il reclutamento dei lavoratori nel settore della moda: richiedere un certificato di buona salute e il rispetto di un determinato rapporto tra massa magra e massa grassa può essere funzionale al contrasto e alla prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare, anche perché i modelli di bellezza proposti dal mondo della moda possono avere un ruolo nella manifestazione del problema, non essendo quest'ultimo sempre riconducibile ad un disturbo della personalità che si slatentizza.

In conclusione, dopo aver rimarcato la necessità di non lasciare le famiglie da sole nella gestione degli ammalati, anche sulla scorta della pro-

pria esperienza personale, auspica che si possa pervenire ad una sollecita approvazione del provvedimento, se possibile entro il prossimo 15 marzo (giornata del «fiocco lilla», dedicata appunto ai disturbi del comportamento alimentare).

Il senatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*) esprime vivo apprezzamento per l'intervento della senatrice Rizzotti e si associa al suo auspicio.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019**

(Parere alla 14<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice FREGOLENT (*L-SP-PSd'Az*) introduce l'esame del documento in titolo.

Ricorda preliminarmente che la relazione programmatica sulla partecipazione all'Unione europea è un documento volto a indicare gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire con riguardo al processo di integrazione europea, ai profili istituzionali e a ciascuna politica dell'UE, nonché in merito agli specifici progetti di atti inseriti nel programma di lavoro della Commissione europea, dando altresì conto della strategia di formazione e comunicazione del Governo sulla partecipazione italiana alle attività dell'UE.

Si sofferma, quindi, ad illustrare il capitolo 13 della parte seconda del documento, dedicato alla «Tutela della salute».

Infine, relaziona sugli aspetti di competenza della Commissione del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2019 e del Programma di 18 mesi del Consiglio, programmi che segnala essere riportati nelle appendici del documento in esame.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

**(1018) Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore ENDRIZZI (*M5S*) riferisce sul decreto-legge in conversione.

Fa presente, anzitutto, che gli articoli da 1 a 13 prevedono l'istituzione del Reddito di cittadinanza. Il nuovo istituto – che assorbe la misura finora vigente denominata Reddito di inclusione – viene definito come uno strumento fondamentale di politica attiva del lavoro, di contrasto della povertà, della disuguaglianza e dell'esclusione sociale dei soggetti a rischio di emarginazione, nonché uno strumento che concorra a garantire

l'effettività del diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura. In particolare, ad avviso del relatore, il Reddito di cittadinanza darà un ausilio concreto anche per garantire l'accesso dei beneficiari alle cure e ai farmaci.

L'articolo 1 pone la decorrenza del nuovo istituto al 1<sup>o</sup> aprile 2019 e prevede che il medesimo, per i nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni, assuma la denominazione di Pensione di cittadinanza (con l'applicazione delle medesime norme, ove non diversamente disposto dal presente decreto). Il suddetto limite anagrafico è successivamente adeguato secondo la disciplina relativa agli elevamenti di determinati requisiti pensionistici in base agli incrementi della speranza di vita.

Gli articoli 2 e 3 disciplinano, rispettivamente, i requisiti e la misura del beneficio, mentre l'articolo 4 stabilisce i relativi obblighi (costituiti, in via principale, da una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, dalla sottoscrizione di un Patto per il lavoro ovvero di un Patto per l'inclusione sociale e dall'attuazione di questi ultimi); le cause di decadenza, ovvero di riduzione del beneficio, sono definite dal successivo articolo 7, che reca anche alcune sanzioni penali in materia.

L'articolo 5, nel disciplinare le procedure relative alla domanda, al riconoscimento ed all'erogazione del Reddito di cittadinanza, stabilisce il divieto di utilizzo del beneficio economico per giochi che prevedano vincite in denaro o altre utilità, al fine di contrastare problemi e disturbi correlati alla condotta vietata.

Gli articoli 11 e 13 recano le norme transitorie e finali relativamente al summenzionato Reddito di inclusione, nonché sulla precompilazione della DSU e sul periodo di validità della stessa DSU. Si prevede, tra l'altro, che il Reddito di inclusione non potrà più essere richiesto a decorrere dal 1<sup>o</sup> marzo 2019 e che, a decorrere dal successivo mese di aprile 2019, esso non è più riconosciuto né rinnovato. Per i soggetti a cui il Reddito di inclusione sia stato riconosciuto prima dell'aprile 2019, il beneficio continua ad essere erogato per la durata inizialmente prevista, fatta salva la possibilità di presentare domanda per il Reddito di cittadinanza (la fruizione di quest'ultimo da parte del nucleo familiare è incompatibile con il Reddito di inclusione).

Il Relatore riferisce quindi che i successivi articoli da 14 a 24 e 26 recano un complesso di norme in materia previdenziale, mentre l'articolo 25 riguarda l'ordinamento degli enti INPS ed INAIL. I suddetti interventi concernono, tra l'altro, alcune tipologie di pensionamento anticipato, valide anche per il pubblico impiego e, quindi, anche per il personale degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale.

Segnala, infine, che l'articolo 27 reca una serie di disposizioni in materia di giochi. Si prevedono, tra l'altro, l'elevamento di alcune imposte, l'introduzione di corrispettivi *una tantum* nell'ambito di alcuni procedimenti amministrativi, nonché alcune modifiche intese all'inasprimento ed all'ampliamento dell'apparato sanzionatorio.

Si apre la discussione generale.

La senatrice BINETTI (*FI-BP*) si interroga anzitutto, in termini problematici, sul rapporto tra reddito (e pensione) di cittadinanza e altri istituti già previsti dall'ordinamento vigente, come le pensioni sociali e quelle di disabilità. Ritiene, in proposito, che dovrebbe essere chiarito se si tratti di istituti tra loro alternativi.

Si domanda, inoltre, se sia congruo ammettere alla fruizione del reddito di cittadinanza, allo stesso modo, sia soggetti del tutto nullatenenti sia soggetti che, seppur certamente non agiati, dispongono di un certo reddito e di un determinato patrimonio.

Esprime perplessità sulla previsione concernente la durata del sussidio: 18 mesi, con possibilità di un rinnovo per ulteriori 18 mesi. A giudizio dell'oratrice, se la misura è davvero funzionale all'inserimento lavorativo, la durata prevista è incongrua, a meno di ritenere che si dia per scontata, da parte del Governo, l'assenza di reali possibilità di lavoro, per lo meno in determinate aree del Paese.

Rileva, in conclusione, che in presenza di un mercato del lavoro bloccato sarà arduo dare attuazione ai progetti personalizzati evocati dal provvedimento in esame.

La senatrice BOLDRINI (*PD*), pur riservandosi ulteriori approfondimenti, sottolinea sin da ora la problematicità della sostituzione del reddito di inclusione con il reddito di cittadinanza: mentre il REI era volto a dare un supporto di natura non solo economica ma anche educativo-sociale, l'istituto introdotto dal Governo con il provvedimento in esame si risolve in un mero sussidio, senza adeguato coinvolgimento dei servizi sociali sul territorio. Saggiunge che, in assenza di reali sbocchi lavorativi, difficilmente il reddito di cittadinanza potrà raggiungere gli obiettivi indicati dal Governo, anche con l'ausilio della nuova figura del *navigator*. Conclude sottolineando come le persone abbiano bisogno non solo di supporto economico ma anche di sostegno qualificato per recuperare la propria autostima, specie quando si trovano nell'impossibilità di contribuire con il proprio lavoro al reddito familiare.

La senatrice BINETTI (*FI-BP*), in assenza di obiezioni, integra brevemente l'intervento svolto, osservando che nel provvedimento in esame si menziona il problema della ludopatia ma non si citano, come sarebbe a suo giudizio necessario, le altre forme di dipendenza.

Il relatore ENDRIZZI (*M5S*) si riserva di rispondere ai quesiti e alle osservazioni in sede di replica.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.



**(897) Deputato Annagrazia CALABRIA ed altri. – Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Rinvio del seguito dell'esame)

Su proposta del relatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*), la Commissione conviene di rinviare il seguito dell'esame, alla luce dell'andamento dei lavori presso la Commissione di merito.

**(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018**, approvato dalla Camera dei deputati

(Relazione alla 14<sup>a</sup> Commissione. Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE, considerato che presso la Commissione di merito sono ancora in corso di svolgimento le audizioni informative e che non vi sono richieste di intervento, propone di rinviare il seguito dell'esame.

Conviene la Commissione.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice BINETTI (*FI-BP*), in vista del prossimo 28 febbraio, Giornata delle malattie rare, auspica che si dia avvio all'*iter* dei disegni di legge concernenti tali malattie.

Il PRESIDENTE assicura che la proposta avanzata dalla senatrice Binetti sarà esaminata nel corso della prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

*La seduta termina alle ore 15,10.*

## **POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Martedì 5 febbraio 2019

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 13**

*Presidenza del Presidente*  
**LICHERI**

*Orario: dalle ore 14,15 alle ore 15,20*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA CONSOB SUL DISEGNO DI  
LEGGE N. 944 (LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2018)*

**Plenaria**

**69<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**LICHERI**

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDI-  
ZIONI*

Il PRESIDENTE informa che nel corso delle audizioni sul disegno di legge n. 944 (Legge di delegazione europea 2018), svolte in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in data 31 gennaio, è stata consegnata della documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(844) Deputati Angela SALAFIA ed altri. – Disposizioni in materia di azione di classe,** approvato dalla Camera dei deputati

**(583) Alessandra RICCARDI. – Disposizioni in materia di azione di classe**

(Parere alle Commissioni 2<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame congiunto e rinvio del testo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 30 gennaio.

La relatrice GAUDIANO (*M5S*) preannuncia, per la seduta di domani, la presentazione di un parere non ostativo sia sul testo che sugli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 844.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**(1018) Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione. Rinvio dell'esame)

Il relatore LOREFICE (*M5S*), relatore, chiede un rinvio dell'esame del disegno di legge in titolo al fine di predisporre ulteriori approfondimenti sul tema.

L'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**COMMISSIONE STRAORDINARIA**  
**per la tutela e la promozione**  
**dei diritti umani**

Martedì 5 febbraio 2019

**Plenaria**

**5<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**PUCCIARELLI**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Giusy D'Alconzo, ufficio advocacy e programmi in Italia, e Giulia Di Cristo, ufficio programmi internazionali, di Save the Children.*

*La seduta inizia alle ore 13,05.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La presidente PUCCIARELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione sul tema dei matrimoni precoci di Giulia Di Cristo, ufficio programmi internazionali, e Giusy D'Alconzo, ufficio advocacy e programmi in Italia, di Save the Children**

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 22 gennaio scorso.

La presidente PUCCIARELLI ricorda, in apertura di seduta, le precedenti sedute della Commissione dedicate al tema dei matrimoni precoci, ricordando, al contempo, che domani, mercoledì 6 febbraio, si terrà l'Ufficio di Presidenza della Commissione allargato ai rappresentanti dei Gruppi.

La dottoressa Giusy D'ALCONZO, Ufficio *advocacy* e programmi in Italia di *Save the Children*, ricorda che quest'anno ricorrono i 100 anni dalla fondazione *Save the Children* e i trent'anni dall'approvazione della convenzione delle Nazioni Unite sull'infanzia e l'adolescenza, che all'articolo 19 pone in capo agli Stati firmatari un obbligo positivo, quello cioè di adottare ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare il fanciullo contro ogni forma di violenza. In contesto europeo va altresì ricordata la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica. Quanto al *modus operandi* di *Save the Children*, essa opera principalmente attraverso programmi globali, realizzati volta per volta secondo le specificità locali.

Giulia DI CRISTO, Ufficio programmi internazionali di *Save the Children*, rileva, con riferimento ai matrimoni precoci, che vi è innanzitutto da segnalare una incertezza concernente i dati, benché l'ordine di grandezza sia circa di 12 milioni di bambine date in sposa precocemente. Il matrimonio precoce costituisce una violazione evidente dei diritti umani che ha conseguenze negative sul piano psicologico, sociale e dello sviluppo della persona. *Save the Children* è impegnata su questo tema dal 2001 in Egitto e attua oggi 52 programmi in 42 paesi di tutti i continenti. *Save the Children* lavora tenendo sempre conto del contesto culturale in cui si trova e in questo senso ha registrato successi e fallimenti. Per esempio in Nepal e in India, paesi nei quali il fenomeno dei matrimoni precoci riguarda spesso comunità isolate, ottenere dei successi è stato più difficile, mentre in Bangladesh, realtà nella quale vi è stato un maggiore supporto in termini di legislazione e *advocacy*, sono stati fatti più passi in avanti. Tra i principali fattori che impediscono una efficace azione di contrasto al fenomeno dei matrimoni precoci vi sono disastri naturali o conflitti. In tali condizioni il sistema giuridico e le strutture sociali di produzione si indeboliscono. Inoltre, quando si determinano situazioni così critiche è inoltre difficile raggiungere gli individui vulnerabili con progetti mirati in quanto i finanziamenti si concentrano prevalentemente su obiettivi di stretta sopravvivenza. In presenza di situazioni di conflitto occorre prestare un'attenzione ancora maggiore alla interlocuzione con il contesto sociale, familiare, cercare di comprendere e interagire con i *leader* spirituali e politici nonché avere un rapporto di fiducia reale con le vittime. Va tenuto conto anche del fatto che il fenomeno ha un impatto importante sul sistema economico e sugli equilibri sociali. In questo quadro gli interventi legislativi da soli non bastano ed è necessario lavorare capillarmente sulla sensibilizzazione delle comunità, delle famiglie, dei governi, e delle stesse

bimbe per dare al problema risposte sistemiche. Sulla base di tali considerazioni sono state elaborate raccomandazioni che ruotano intorno alla valorizzazione dei percorsi formativi della scuola e delle comunità educanti. Infatti una buona istruzione consente di facilitare l'accesso al mondo del lavoro e l'indipendenza economica, che è condizione imprescindibile per una azione di contrasto.

Il senatore MARINELLO (*M5S*) sottolinea tra le tante cause all'origine del fenomeno, quella della povertà che spinge di comunità e di famiglie a scelte estreme, purtroppo drammatiche.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) chiede se in generale l'età minima per contrarre matrimonio nel mondo è la maggiore età, sottolineando l'importanza dei programmi di educazione nelle scuole al fine della prevenzione. Chiedo infine se il fenomeno esiste anche in Italia e quali possano essere le iniziative che il nostro paese può portare avanti per contrastarlo.

La senatrice BINETTI (*FI-BP*), sua volta, chiede se e in che misura il problema riguardi l'Italia, e, in particolare se sia conosciuto e statisticamente valorizzato il numero dei matrimoni precoci che in realtà sono unioni di fatto, e quello delle separazioni.

Il senatore AIROLA (*M5S*) sottolinea che il drammatico fenomeno dei matrimoni precoci abbia anche a che vedere con la questione del traffico degli esseri umani e chiede se siano coinvolti anche bambini di sesso maschile.

Giusy D'ALCONZO rileva che effettivamente vi è necessità di uno studio che chiarisca gli elementi del quadro numerico e di contesto relativi al fenomeno, in particolare con riferimento alle comunità maggiormente interessate, la fascia di età, ed altri elementi che consentono di elaborare una strategia di contrasto.

Giulia DI CRISTO rileva che spesso si tratta di matrimoni informali e o consuetudinarie non registrati ribadendo che nei contesti culturali in cui vengono in essere i matrimoni precoci sono collegati a prospettive di vita, rappresentano un modo per offrire una opportunità alle bambine. Proprio per questo è necessaria un'azione paziente di interlocuzione con le famiglie e le comunità.

La presidente PUCCIARELLI nel ringraziare la Giusy D'Alconzo , Giulia Di Cristo e i colleghi senatori, dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Martedì 5 febbraio 2019

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 13,45 alle ore 14,25.

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Stefano VIGNAROLI

*La seduta inizia alle ore 14,25.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione del comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, ammiraglio Giovanni Pettorino**

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, ammiraglio Giovanni Pettorino, accompagnato dal contrammiraglio Aurelio Caligiore, Capo del reparto ambientale marino, che ringrazia per la presenza.

Giovanni PETTORINO, *comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Manfredi POTENTI (*Lega*), Rossella MURONI (*LeU*), i senatori Luca BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Giovanni PETTORINO, *comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera*, risponde ai quesiti posti.

Interviene, per porre un ulteriore quesito, il senatore Fabrizio TRENTACOSTE (*M5S*).

Giovanni PETTORINO, *comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera* e Aurelio CALIGIORE, *Capo del reparto ambientale marino*, rispondono al quesito posto.

Il deputato Tullio PATASSINI (*Lega*) interviene per svolgere una considerazione.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha convenuto che la Commissione, al fine di far conoscere diffusamente le sue attività, si avvalga di autonomi profili *social*, sulle piattaforme *Facebook*, *Twitter* e *Instagram*, che saranno curati dai collaboratori della presidenza della Commissione preposti all'attività di comunicazione, secondo criteri prestabiliti dall'Ufficio di presidenza medesimo.

*La seduta termina alle ore 15,25.*